

TERRITORIO

L'assemblea comunale si è riunita per una nuova prima adozione del Piano attuativo. L'assessore: «È un passaggio voluto per consentire un nuovo percorso partecipativo»

Secondo il progetto dell'amministrazione comunale di Arco, il piano vorrebbe portare altri 15 mila metri cubi di cemento sull'area, un'ipotesi contestata dagli ecologisti

«Non distruggete la nostra ricchezza»

In 100 davanti al consiglio per salvare Linfano Libro «ambientale» donato all'assessore Miori

Un centinaio di persone ieri a protestare per salvare Linfano da nuovo cemento.

Si sono riunite davanti all'ingresso del casinò lato viale Magnolie, dentro l'aula del consiglio comunale e in galleria, per fare sentire la voce degli abitanti che vogliono salvare l'entroterra e la fascia lago di Arco da una nuova colata di cemento, dopo lo sfregio portato anni fa dal complesso turistico commerciale termale targato «Domenichelli». L'appello era stato diramato alcuni giorni fa da parte dei comitati ambientalisti. Il consiglio si è riunito alle 20.30 per discutere in tarda serata, dopo una serie di altri punti, la nuova prima adozione di un Piano attuativo di Linfano, piano che vorrebbe portare altri 15 mila metri cubi di cemento, a destinazione finora piuttosto vaga. Il presidio ha iniziato a riunirsi alle 19.30 all'esterno e anche all'interno, formato da numerosi esponenti dei vari comitati ma anche da famiglie, adulti, anziani e gruppetti di giovani. Esposti anche un paio di cartelloni: «Linfano polmone verde, fascia lago, rispettiamoli» e «Non distruggete la nostra ricchezza».

Poco dopo le 20 sono arrivati i consiglieri comunali e maggioranza che sono entrati senza fermarsi alla bancarella allestita all'ingresso del casinò, per pubblicizzare alcuni volantini esplicativi sulla partita in gioco. L'assessore all'urbanistica Stefano Miori (Civica), invece, si è intrattenuto un attimo con Fausto Rizzoneli e Gilberto Galva-



La protesta

Una parte dei partecipanti al sit-in di protesta di ieri sera davanti alla sala consiliare prima dell'inizio dei lavori (Fotshop P)

gni. I due esponenti ecologisti gli hanno regalato il libro «Il suolo Sopra tutto» di Paolo Pileri, docente del Politecnico di Milano e di Matilde Casa, sindaco di Lauriano (To), il cui Piano regolatore ha reso in edificabile un'area edificabile; Casa e Pileri saranno presenti alla conferenza indetta per giovedì 28 settembre alle 20.30 al centro giovani Cantiere 26 dai comitati ambientalisti. L'assessore Miori ha ringraziato per il dono e au-



gurato a tutti «buon lavoro». Nemmeno un minuto dopo è arrivato, il sindaco Alessandro Betta (Pd) che, cuffiate alle orecchie, ha attraversato impassibile gli attivisti e la gente raggiungendo indisturbato l'aula consiliare. Verso le 21.40 la giunta ha affrontato il tema caldo: «Le modifiche sono state suggerite dopo gli incontri con la Comunità di Valle e con l'assessore Daldoss. Abbiamo voluto noi stessi

- ha detto Miori - sottoporre nuovamente questo piano a un percorso partecipativo, venendo questa sera in consiglio comunale non con una delibera definitiva di seconda adozione ma con una nuova prima adozione. Questo per consentire un nuovo percorso partecipativo e perché le modifiche sarebbero state sostanziali. Quanto previsto nelle precedenti adozioni viene di fatto annullato».

LINFANO/2

Maino e Viglietti vogliono sapere le intenzioni del presidente Malfer

Minoranze all'attacco in Comunità di Valle

Anche i consiglieri comunitari di minoranza, Angoletta Maino ed Ezio Viglietti, condividono il no alla ulteriore cementificazione di Linfano, la zona costiera garesana di Arco e il suo immediato entroterra. «Nei giorni scorsi le associazioni ambientaliste e la giunta provinciale - dicono Maino e Viglietti - hanno preso una posizione, in merito alla cementificazione dell'area Linfano, che, il gruppo consiliare «Onestà, Partecipazione e Ambiente», condivide pienamente. Difatti si ritiene che il concetto espresso nella recente riforma urbanistica sulla limitazione, o meglio sullo stop al consumo del suolo, non possa essere solo un annuncio,

un modo formale di affrontare la questione ma debba essere coniugato, nelle pratiche urbanistiche, in modo concreto. All'inizio di quest'anno era stato approvato dal consiglio comunale di Arco, in prima adozione il Piano attuativo che inizialmente prevedeva 30.000 metri cubi di cementificazione che poi è stato ridotto a 17.500. Nel constatare che nell'ambito strategico b "Fascia Lago" del Documento preliminare del Piano territoriale di Comunità (Ptc), non è stato previsto nessun progetto specifico nell'area Linfano, si ritiene importante svolgere una seria riflessione sulla sua destinazione d'uso. Si crede che con il processo

partecipativo previsto - spiegano - si possa costruire una decisione, insieme alla cittadinanza e i portatori di interesse, che costituisca una inversione a U rispetto ai comportamenti del passato ed elaborare un Ptc virtuoso che salvaguardi il suolo e il paesaggio, beni comuni da non distruggere in modo irreversibile». Peraltro hanno predisposto una domanda di attualità al presidente della comunità Alto Garda e Ledro, Mauro Malfer, per il prossimo consiglio comunitario. Chiedono: «dal momento che, in base a quanto disposto dalla legge provinciale 15 del 2015, i piani regolatori dovranno, in futuro adeguarsi al Piano ter-



Una panoramica aerea del Linfano

Le opposizioni chiedono se esistano progetti specifici per l'area

ritoriale di Comunità e al Piano urbanistico provinciale, la Comunità intende prendere posizione in merito alle scelte fatte dal sindaco e dalla giunta comunale di Arco? Nell'ambito strategico b "la Fascia Lago - la riqualificazione del bordo d'acqua del Garda Trentino" del Documento preliminare del Ptc non è previsto nessun progetto specifico per l'area Linfano. Nella successiva elaborazione della bozza Piano territoriale di Comunità, intende prevedere un progetto specifico per l'area Linfano a nord e a sud della strada statale 240? Con quali contenuti? Considerata la valenza intercomunale del tema, intende consultare la conferenza dei sindaci?»,